

# L'intervista. «Violenze, abusi e malattie anche negli hotspot. Urgono azioni»

**Parla l'irlandese Michael O'Flaherty, direttore dell'Agenzia europea per i diritti fondamentali**

**VINCENZO R. SPAGNOLO**

«**M**alattie, violenze sessuali, sparizioni di migliaia di bambini... La crisi dei migranti è una grande emergenza, non solo per gli annegamenti in mare...». Da settembre 2015, l'irlandese Michael O'Flaherty è il direttore dell'Agenzia europea per i diritti fondamentali (Fra). Oggi è a Roma, dove presenterà il rapporto 2016 dell'Agenzia, del quale ha accettato di parlare con *Avenire*.

**L'Europa riesce a tutelare i diritti fondamentali dei migranti? Quali criticità avete riscontrato nei Paesi di maggior arrivo, come Italia e Grecia?**

Ognuno cerca di fare del suo meglio, voglio premetterlo, ma le cose accadono. Da violenze e abusi sulle donne alle malattie cutanee o respiratorie contratte da rifugiati, dopo lo sbarco. Il problema si verifica pure negli *hotspot* e va affrontato seriamente.

**Lei ha visitato alcuni hotspot. Qual è la sua valutazione?**

Sono stato in Sicilia, a Trapani, e in Grecia. È una buona idea convogliare i servizi in un unico posto e c'è molta buona volontà. Ma è inaccettabile che un migrante sopravvissuto al mare contragga la polmonite in un centro. O che una donna vada a dormire indossando un pannolino, perché teme di essere violentata... Occorrono un'accurata assistenza medica, più esperti di protezione dei minori e più poliziotti esperti di violenze e stupri.

**La preoccupa l'arrivo di migliaia di minori non accompagnati...**

Certo. Del milione di migranti giunto nel 2015, il 30-40% era di minore età, compresi molti non accompagnati. Finora non c'è sufficiente protezione dei minori sia negli *hotspot* sia in altre strutture. Abbiamo visitato un luogo, in un Paese Ue, dove 8 bambini su 10 ospitati erano scomparsi. Per Europol, 10mila minori non accompagnati sono *missing*, spariti sul suolo europeo, potenziali prede dei trafficanti o vittime di sfruttamento. Servono più risorse, non solo in denaro, ma in e-

sperti da mettere in prima linea.

**Da più parti s'invoca l'apertura di corridoi umanitari...**

Noi sollecitiamo percorsi legali per consentire l'arrivo in Europa senza finire in mano ai trafficanti. C'è già un ventaglio di strumenti: permessi umanitari, protezione temporanea, ricongiungimenti familiari e altro ancora.

**L'accordo con la Turchia è stato utile?**

Quando fu firmato, l'Ue assicurò che avrebbe posto più attenzione nell'aprire "percorsi legali": abbiamo bisogno di vedere più azioni in quella direzione. Il nostro compito è verificare il rispetto dei diritti umani, controllare i criteri per rispettare le persone in Turchia. Al momento, pochi vengono rimandati indietro: le autorità greche stanno lavorando con cura, identificando un alto numero di migranti qualificati per chiedere asilo.

**C'è un aumento della xenofobia nell'Ue?**

Su migranti e rifugiati circolano troppi falsi miti: ogni musulmano è ritenuto un estremista, ogni straniero un violentatore. Non è così e bisogna perseguire crimini e discorsi nati dall'odio e favorire l'integrazione di chi arriva.

**Il Parlamento europeo ha condannato più volte gli atti di violenza commessi in diverse nazioni contro i cristiani. Qual è il suo pensiero?**

Gli attacchi a comunità religiose di qualsiasi fede, dovunque avvengano, sono inaccettabili. Dobbiamo lavorare seriamente per proteggere il diritto di ognuno a professare la propria fede, garantito in tutte le convenzioni internazionali.

**Un'ultima questione. Secondo la Convenzione di Oviedo e la Carta europea dei diritti fondamentali, il corpo umano non dev'essere fonte di profitto. A suo parere, la maternità surrogata è un contratto lesivo della dignità della donna e del nascituro?**

Non è una materia su cui stiamo lavorando. Ma la mia opinione personale è che ogni vita umana debba essere fondata sul principio di dignità umana. Non dovremmo mai compiere atti che sminuiscano la dignità umana o che "oggettifichino" l'uomo. L'essere umano non deve mai essere una merce, un prodotto da vendere o comprare...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

